

## Quindicesima parte

### Documento n° 20

#### Fondazione della Curazia di Moena Trento, 27 giugno 1334

Nicolò da Meissen, vicario generale *in spiritualibus* e canonico di Trento, su richiesta del canonico Giovanni da Torra, beneficiato della chiesa di San Vigilio di Moena, il quale non può esercitare la cura d'anime, nomina rettore della cappella di San Vigilio di Moena il prete Giunta da Mantova, al quale affida la Curazia<sup>1</sup>.

#### Sintesi

A Trento, il 27 giugno 1334, indizione seconda, in casa del signor Nicoò da Meissen, vicario generale *in spiritualibus* della Diocesi di Trento per il vescovo Enrico di Metz e canonico della cattedrale di Trento.

Presenti come testimoni Biagio detto “a Ferro”, Giovanni detto “drapatore” e Alselmo di Henne.

Il vicario generale, preso atto della richiesta del canonico Giovanni di Torra, beneficiato<sup>2</sup> della cappella di San Vigilio di Moena:

- che il canonico è impegnato a Trento per le celebrazioni in cattedrale,
- che, non essendo ordinato sacerdote, non può comunque andare a celebrare in quella cappella,,
- che tuttavia alla cappella di San Vigilio di Moena è annessa la cura d'anime di quella popolazione,
- che la medesima cappella al momento è priva di un sacerdote,

affida al sacerdote Giunta di Mantova la Curazia della cappella di San Vigilio di Moena, dalvi tuttavia i diritti del pievano di Fiemme.

[S. T.] Io Bonaventura, notaio pubblico, figlio di mastro Francesco di Federico di Trento, su ordine del signor vicario sono stato presente ed ho pubblicamente scritto.

[S. T.] Io Giorgio figlio del defunto ser Pietro del Chaliar di Zoldo, Distretto della città di Belluno, notaio pubblico per autorità imperiale, ho copiato questo documento senza farvi alcuna variazione con l'autorizzazione datami dagli amministratori della cappella di San Vigilio di Moena, Diocesi di Trento, alla presenza del venerabile sacerdote Giovanni, tedesco di Tottenberg, rettore della medesima cappella, il giorno 23 settembre 1468, indizione prima.

#### Nota

La Curazia di Trodena fu la prima ad essere fondata nell'ambito dell'antica e vasta Pieve di Fiemme nel 1315. Seguì poco dopo, dall'altra parte della valle, la Curazia di Moena nel 1334 e la Curazia di Predazzo nel 1382.

Nel Cinquecento vennero fondate le Curazie di Tesero (1545) e di Capriana con Valfloriana (1580); nel Seicento Castello (1639) e Anterivo (prima del 1670); nel Settecento Varena con Daiano

<sup>1</sup> Copia autentica in Archivio parrocchiale di Moena, *Carteggio e atti*, 14.4, redatta su carta dal notaio Giorgio del fu Pietro del Chaliar da Zoldo il 23 settembre 1468.

<sup>2</sup> Significa, come d'usanza a quei tempi ed ancora per qualche secolo dopo, che il canonico incassava le prebende di quel beneficio, delegando a qualcun altro, a pagamento, la gestione della cura d'anime.

(1702, poi separatesi nel 1768), Panchià (1707), Carano (1723).

### Trascrizione<sup>3</sup>

In nomine domini Dei eterni.

Anno eiusdem nativitatis millesimo CCC XXX IIII, indictione secunda, die lune XXVII mensis iunii, Tridenti, in domo infrascripti domini Nicolai vicari.

Presentibus: Blasio dicto a Ferro, Iohanne dicto drapatore et Henselmo de Henne, notis testibus et ad hec et alliis [rogatis].

Ibidem venerabilis et discretus vir dominus Nicolaus de Mexina, canonicus et scolasticus maioris ecclesie Tridentine, in spiritualibus vicarius generalis venerabilis in Christo patris [et domini] domini fratris Henrici, Dei [et apostolice sedis] gratia episcopi Tridentini, ad petitionem et instantiam discreti viri domini Iohannis de Toia<sup>4</sup>, canonici Tridentini ac rectoris ecclesie sive capelle Sancti Vigilli de Mogena, vallis Flemarum, Tridentine Diocesis, attendens idem vicarius

- quod idem dominus Iohannes de Toia, canonicus Tridentinus et rector predictae ecclesie seu capelle, cum quia divino officio cathedralis ecclesie Tridentine tamquam canonicus eiusdem cathedralis ecclesie continuo interesse oportet, cum celebratur in eadem,
- cum etiam quia gaudere intendit privilegio canonicorum dicte cathedralis ecclesie, et divina celebrare non possit nec ministrare in dictam capella, pro eo quod omni tempore ad sacerdotales ordines non pervenit;
- et ipsa capella sit distincta a plebe Flemarum, et curam habeat animarum;
- considerans etiam periculum animarum fidelium parochianorum ipsius capelle, et quod ipsa capella caret sacerdote ad presens, qui ipsam curam habeat circa predicta et divina celebret et ecclesiastica sacramenta ministret, ut de iure tenetur et debet;

discreto viro domino presbitero Gunte (Giunte?) de Mantua, ibidem presenti, curam et administrationem predictam animarum fidelium parochianorum dicte capelle et successoribus suis, ut premittitur, a dicta plebe distincte, comittit, salvo iure tamen plebani prefate plebis Flemarum et omnium aliarum quarumlibet personarum.

[S. T.] Bonaventura, notarius publicus, filius magistri Francisci Frederici de Tridento, iussu et mandato domini vicarii, predictis interfui et rogatus publice scripsi.

[S. T.] Ego Georgius filius quondam discreti viri ser Petri del Chaliar de Zaudo, districtus civitatis Belluni, imperiali auctoritate notarius publicus, presentem instrumentum relevavi et copiavi, nil addens nec minuens, de consensu et licentia michi data et concessa per regulanos capelle Sancti Vigillii de Moyena, in presentia domini et venerabilis viri presbiteri Iohannis ... teotonici de Tottenberch, tunc dignissimi capellani et rectoris dicte capelle de Moyena, diocesis Tridenti, currente anno Domini millesimo quatricentesimo sexagesimo octavo, indictione prima, die vigesimotercio mensis septembris.

<sup>3</sup> Trascrizione effettuata dal dott. Emanuele Curzel, che ringrazio.

<sup>4</sup> Va letto "Tora" o "Torra", come risulta da altri documenti.